

#IORESTOLIBERO

nel pensiero, nell'azione, nella testimonianza

LA COLPA SARA' DEGLI ULTIMI ARRIVATI ?

La Parola di Dio

Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre.

(Geremia 7,5-7)

Le parole del Papa

"Reintegrare chi è emarginato, tendere la mano a chi è lontano, sostenere chi è scartato perché non ha mezzi e denaro, aiutare chi è vittima di intolleranza e discriminazione."

(Udienza del Papa al centro Wiesenthal 20/1/2020)

Scheda a cura del Gruppo regionale Caritas Educazione alla
mondialità e immigrazione Piemonte e Valle D'Aosta

25 Aprile 2020





LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO

L'emergenza che stiamo vivendo con il COVID-19 ha radicalmente cambiato le nostre vite quotidiane, limitando la possibilità di coltivare i nostri affetti "in presenza", di abbracciare le persone che amiamo, di guardarle negli occhi, di lavorare con le modalità usate in precedenza, di circolare liberamente, di uscire per fare una passeggiata per ricaricare le pile, immersi nella bellezza della natura, di partecipare insieme alla messa... La rinuncia temporanea a queste libertà, ad alcuni dei diritti individuali fondamentali avviene in nome di **un principio superiore, la tutela della salute della collettività**, sul quale si fonda la nostra costituzione. **Tutelare e prenderci cura delle persone più vulnerabili** al rischio di sviluppare sintomi gravi, in particolare gli anziani, è in questa fase in primis una "legge morale dentro di noi".

Sentimenti diversi rimangono sospesi sullo sfondo del nostro vivere quotidiano: la **paura** del contagio, della morte, il senso di **impotenza**, la **rabbia** per il protrarsi delle limitazioni che siamo chiamati ad affrontare, la **vergogna** ed il senso di colpa per uno starnuto che ci scappa fra le mura domestiche o mentre facciamo la spesa, portandoci a dubitare di noi stessi. I riferimenti dati prima per scontati vacillano dinnanzi ad un virus microscopico, che medici e ricercatori cercano di conoscere meglio, giorno dopo giorno. A livello sociale, però, si osserva un fenomeno pericoloso: la paura, la rabbia, il senso di impotenza sfociano, talvolta, nella **ricerca di un capro espiatorio**, un nemico esterno contro il quale puntare il dito: il vicino di casa che varca il confine dei 200 metri e viene fotografato, per denunciarlo alle forze dell'ordine, l'amico che posta sui social una sua foto immerso nel verde, nella casa in campagna e suscita la nostra invidia, la paura dei migranti che sbarcando possano portare il virus etc.

LA PAURA, LA RABBIA, IL SENSO DI IMPOTENZA SFOCIANO, TALVOLTA, NELLA RICERCA DI UN CAPRO ESPIATORIO

Se ci diamo però la possibilità di guardare noi stessi più a fondo, scopriamo che costruire un nemico esterno, cercare qualcuno sul quale gettare la colpa, **è solo un modo per mettere a tacere le nostre paure**. La paura che nasce in primo luogo in noi stessi, di poter essere contagiosi per le persone che amiamo, senza avere sintomi, magari senza rendercene conto. **L'altro siamo noi**, una lezione preziosa che ci ha insegnato la scrittrice afroamericana Toni Morrison, che a lungo ha riflettuto sui temi del razzismo e dell'identità culturale.

L'ORIGINE DEGLI ALTRI

*“Mi ci è voluto un certo tempo per comprendere [...] che desideravo e sentivo la mancanza di qualche aspetto di me stessa, e che gli altri non esistono. **Esistono solo versioni di noi stessi: molte non le abbiamo accolte. Dalla maggior parte cerchiamo di proteggerci**”.*

La speranza che affiora è allora che possiamo custodire quest'esperienza, cominciando già oggi, ognuno dentro di sé, a **compiere un lavoro interiore incessante**, per riconoscere emozioni di paura, rabbia e il senso di intolleranza come parti di noi stessi. **Per prendere consapevolezza**, domani, di emozioni e pregiudizi che potremmo provare nei confronti degli “altri”, i migranti. Per trasformarli nel presente e nel futuro in un senso personale di maggiore integrità umana e apertura al mondo, confrontando anche possibili e umani pregiudizi con l'esperienza dell'incontro “da persona a persona”, per rimetterli incessantemente in discussione. Ricordandoci la lezione di Tony Morrison: **gli altri siamo noi!**

**CUSTODIRE
QUESTA
ESPERIENZA**



AZIONI CONCRETE

Caritas nella sua mission è accanto a tutte le forme di vulnerabilità, in aiuto a tutte le povertà emerse in modo sostanziale in questo periodo di pandemia.

A LIVELLO NAZIONALE

Numerose le **campagne di informazione** a favore delle persone straniere che vivono nel nostro paese, in particolare per coloro che sono richiedenti asilo:

<http://www.cronachediordinariorazismo.org/stopcovid19-la-campagna-video-per-i-cittadini-stranieri/>

A LIVELLO REGIONALE

Formazione nelle scuole secondarie di molte diocesi regionali che si sono svolte fino all'inizio dell'emergenza e continuano fornendo materiale da remoto anche ora (in stretto coordinamento con il GREMI regionale)

UNA PROPOSTA

**SOSTEGNO AD UN PROGETTO DI CORRIDOIO
UMANITARIO TRAMITE CARITAS ITALIANA**